VIVANT

C'è sempre tempo per rinnovare la quota 2008.. c'è anche un omaggio!

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 14 Numero 107 aprile 2008

***VIVANT** Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari*

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397 Codice fiscale 97574390015

*c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)*

Codice IBAN IT19Q0100501000000038177 (sette zeri!)

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; mail@vivant.it

E' da qualche tempo che sul nostro bollettino segnaliamo l'ingresso di nuovi soci…**VIVANT** cresce e l'attenzione del mondo culturale torinese è un segnale importante…e tutto questo grazie a Voi, cari Soci. Stiamo poi pensando ad una presentazione di "Cavalleria" sia a Milano, sia a Roma... *Fabrizio Antonielli d'Oulx*

Evanescenze materne nella storiografia. Figli a metà come Carlo di Borgogna e Diana di Francia

di Elisa Gribaudi Rossi

PRIMA PARTE

Il mondo animale, inconsapevole e irresponsabile quanto saggio per natura, non si domanda se ciò che vede e ciò di cui si nutre gli derivi da un'auto-organizzazione del caos o da un creazionismo vero e proprio, diatriba che oggi serpeggia in America.

Noi uomini, invece, di noi consapevoli, con atto di tipo narcisistico amiamo scavare nel passato sia nostro che altrui. e il sesso maschile, il più vanaglorioso dei due, produce sovente (e soprattutto ha prodotto) alcuni ricercatori che cadono nella trappola della parzialità, tendente a diventare lacuna grave. Rimanendo in campo europeo, codesta trappola o lacuna, riduce a metà la valutazione del carattere e dell'agire di molti personaggi storicamente rilevanti, i quali restano mùtili della loro unica certezza, cioè la madre che li ha generati.

L'oblio materno invalida dunque la ricerca riducendo della metà le caratteristiche del personaggio indagato, come appunto ho detto. Dalla scienza alla storia, la scoperta del dna, cioè due fattori perfettamente uguali in quanto a distribuzione, sottopone senza scampo l'indagatore a ricerche difficili e talvolta tormentose, quali appunto sono quelle sulle troppo trascurate donne.

Dunque entro nel merito della questione. E' noto come oggi per noi, avidi lettori, una buona biografia possa supplire all'attuale esiguità della buona narrativa; e fu così che spulciando qua e là tra i libri di casa, incappai nella magnificenza di Carlo di Borgogna scritta in una sua vita di trent'anni fa dall'Accademico di Francia Marcel Brion.

Nel'400 questo Carlo sognava di far perno sul suo Ducato di Borgogna per riunire le Fiandre al Mediterraneo e ritagliarsene un gran regno, che avrebbe tenuto lontani i continui litigi tra la Francia e il Sacro Romano Impero di Germania per i confini di Alsazia e Lorena. Carlo di Borgogna era figlio e nipote dell'Ardito e del Senza Paura, frutto dunque di volitive e robuste generazioni, lui steso detto Carlo il Temerario. Insomma mi trovai di fronte un sovrano molto ambizioso e fremente d'agire, ma, ahimè, anche preda di improvvise afflizioni

PDF Created with deskPDF PDF Writer - Trial :: http://www.docudesk.com

d'animo e bizzarre malinconie. Fu allora che, quasi nei panni di una mamma che si arrovella su un suo figliolo un poco precario e fa voti perché il bambino non abbia preso troppo da lei, mi accorsi con sgomento che, tra le pur ottime biografie un tempo lette, nessuna aveva messo nel dovuto risalto la madre, alla quale il personaggio indagato doveva la vita. Carlo il Temerario, di cui stavo leggendo, mancava dunque di metà del suo dna e quindi del propellente naturale che andava determinando il suo comportamento.

Benvenuto ai nuovi soci

- Carlo Notarbartolo di Villarosa principe di Furnari (residente in Brasile!)
- Francesco Zito

La madre di Carlo il temerario era una Braganza del Portogallo e subito mi accorsi della difficoltà di indagine a cui sarei andata incontro, trattandosi oltretutto di un secolo che stava a mezzo tra lo spirare del medioevo e i primissimi vagiti dell'era moderna. Ma siccome non sono uno scienziato come Gustavo Mola o Enrico Genta e altri qui presenti, mi accingo a formulare sull'ignorata Dama di Braganza almeno una ipotesi di valutazione, solo basandomi sull'intuito e, lo confesso, sulla solidarietà femminile, che sono prerogative di noi donne Che i Braganza abbiano regnato su Brasile e Portogallo dal '600 sino al '900 non tocca la mia Dama; la quale semmai poteva trarre tormenti dalla consanguineità con Giovanni il Crudele e Pietro il Severo, Braganza a lei coevi in quella conturbante terra di Portogallo che ognuno di noi ha conosciuto il Re Umberto II. Ripensiamoci, accantonando un momento la tristezza per l'esilio del nostro Sovrano andando in visita a S. M. siamo lì, accanto a questa evanescente dama di Braganza, affacciati sul nulla che la bontà divina ha riempito d'acqua. Siamo sul lembo estremo delle terre europee che ci stanno alle spalle e sembrano averci spinto lontano dalla loro consuetudinarietà. Facendo ricorso al mappamondo, il nostro nido millenario, la nostra abituale Europa diventa piccolissima, minima. E in questa sua estrema striscia di terra l'immensità dell'oceano che sfuma davanti a noi conduce l'animo, quasi sospeso e sradicato dalle sue terre europee, a una pacata malinconia, indicibile e intraducibile come la parola "saudage" che ne è l'essenza. Tale doveva essere lo spirito della nostra trascurata Dama di Braganza, da lei poi ereditato almeno per metà da suo figlio Carlo di Borgogna che così impastava la temerarietà paterna con la mestizia derivatagli dalla madre.

Questo brevissimo excursus avrebbe la pretesa di evidenziare che per un ritratto a tutto tondo di Carlo di Borgogna occorrerebbe indagare su sua Madre. Potrebbe darsi che allora comprenderemmo meglio da una parte l'amore per il fasto del giovane Duca e la sua temerità, e dall'altro, il disorientamento, l'insicurezza e l'ostinazione che lo portarono al disastro di Nancy. Mille cadaveri martoriati da terribili ferite, avvolti dal fango e dal gelo, sbranati dalla fame dei lupi. Dov'è Carlo? Dove il suo fastoso cimiero ducale? Il suo ritrovamento e persino la sua sepoltura subiscono tuttora l'affronto dell'incertezza.

Il Duca di Borgogna ha 42 anni. immaginiamo che se fosse ancora vivente (e non lo sappiamo) la Madre portoghese impazzirebbe del tutto per la tragicità della morte del figlio e la dissoluzione del Regno.

La prestigiosa **Fondazione Ferrero** di Alba sta preparando una mostra sul

Cioccolato

Chi avesse oggetti, quadri, libri, stampe, che, tra il '600 e la belle époque, parlino, illustrino, raccontino, rappresentino il **cioccolato**, è pregato di segnalarlo in Segreteria 011 6693680.

E' ancora una volta una bella occasione per valorizzare le proprie cose, sia venalmente, sia contro i furti: un oggetto esposto in una mostra e che sia riprodotto in un catalogo vale di più ed è più diffi-

PDF Created with deskPDF PDF Writer - Trial :: http://www.docudesk.com

cilmente "piazzabile" dopo un furto!

Dunque ho detto di Carlo di Borgogna come di un figlio quasi senza madre: ma lui almeno, in quanto uomo, fu oggetto di tanti studi storici. Invece la figlia di cui brevemente vado a parlare, oltre ad essere frutto di una madre totalmente obsoleta e volutamente negletta, è lei stessa, in quanto donna, molto meno ricordata di quanto il suo valore storico e morale meriterebbero. Di lei desidero dire almeno qualcosa perché fu figlia d'una nostra conterranea, che citerò solo nella conclusione del discorso appunto perché, secondo il comune metro di giudizio, fu totalmente senza importanza.

Vediamo intanto che la nonna paterna della Dama in questione era Luisa di Savoia, eccezionale figura femminile, che a fine '400, mentre il destino bistrattava fratello e fratellastri impigliandoli in una complessa eredità del ducato sabaudo, lei veniva collocata a nozze con un modesto cadetto del ramo francese dei Valois. ma talvolta il destino è un girandola ed ecco Luisa trovarsi sul trono di Francia, regina madre dal fiuto politico molto sabaudo e di totale appoggio a suo figlio Francesco I, straordinaria figura fra i sovrani d'oltralpe e innamorato dell'Italia. Quanto influisce su questo Re la figura materna! Ma temo che su di lei altro non resti se non la lodevole monografia di Maria Clotilde Daviso di Chervansod.

Oltre a Francesco I, Luisa di Savoia, Regina di Francia, ebbe altri due figli: Enrico il Delfino e Margherita diventata duchessa sabauda per il suo matrimonio col nostro Emanuele Filiberto. Il quale, secondo il mio neppur troppo azzardato giudizio, ci fu padre, padre di noi piemontesi. Figuriamoci quanto memore affetto dobbiamo dunque a Madama Margherita, colta e buona, che in non giovane età riuscì inoltre a darci un maschio, ristabilendo definitivamente la sequenza ereditaria del trono sabaudo. Quand'era in corte di Francia, Margherita, zia della mia Dama negletta, le diede tutto l'amore materno che le mancava, insieme con l'educazione del cuore e la cultura del tempo, di cui lei, Margherita era fervente studiosa.

Ecco il primo dei Quaderni di *VIVANT*. E' riservato unicamente ai Soci che siano in regola con la quota 2008 di € 30 (e degli anni precedenti!)

Dobbiamo però lasciare da parte le Signore di Savoia, spostarci in terra di Francia ed appuntare la nostra attenzione sul Delfino Enrico, al quale in giovanissima età fu data in moglie Caterina de Medici, nipote del Papa. Era il 1533 e ambedue gli sposi non avevano che 14 anni. Dopo un quinquennio senza l'atteso vagito, incominciano le preoccupazioni di corte. Persino la nascita d'una bimba sarebbe gradita, a costo di rimaneggiare l'intoccabile Legge Salica! C'è chi con intelligenza imputa la culla vuota alla défaillance pari pari dell'uno e dell'altro, la sposa e lo sposo; ma i maggiori sospetti, naturalmente, si dirigono su Caterina. povera Caterina! Solo suo suocero il Re Francesco la compatisce e la circonda di affetto, respingendo l'idea di lei che improle è pronta a tornarsene in Toscana. A tutelare l'onore (si fa per dire) di Enrico, si evidenzia a Corte il suo legame con la duchessa Diana di Poitiers, ormai vicina ai quarant'anni ma pur sempre sua iniziatrice ai misteri dell'amore. Dirò tra parentesi che Caterina avrà la fortuna di potersi vendicare dopo un decennio di matrimonio, quando in una dozzina d'anni partorirà un via l'altro nove figli, pur conducendo una vita di perpetua amazzone corredata d'ogni possibile strapazzo. Tre dei suoi figli vedrà sul trono, felice e partecipe purtroppo degli insolenti e spudorati regni di quel tempo tanto crudele.

Frattanto però, a diciannove anni, suo marito Enrico il Delfino dimostra fuori del matrimonio, e per una fortuita volta, la sua capacità di generare. Il quando e il come vedremo dopo, perché è sull'inattesa figlia di lui che vorrei portare l'attenzione. Chiamano Diana questa bambina che prende il nome di Diana di Poitiers, la favorita. Ella, Diana non ne è la madre, ma è colei che, onde aver mano più libera, si prodigava per la nascita dell'erede al trono, esortando Enrico a frequentare assiduamente il talamo nuziale. Quando nasce l'inattesa bambina è il 1538. E, felice di poter di-

PDF Created with deskPDF PDF Writer - Trial :: http://www.docudesk.com

mostrare che non è stata vana la sua educazione sessuale nei confronti del Delfino, Diana di Poitiers s'affaccenda, alacre e gioiosa, attorno alla culla della bambina, che le crudeli convenienze sottraggono subito alla madre naturale.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

REGIONE PIEMONTE

Società Italiana di Studi Araldici

VIVANT
Associazione per la valorizzazione
delle tradizioni storico-nobiliari

Fondazione "Giuseppe Siotto"

La Signoria Vostra è invitata alla presentazione del volume

Parabola di una Rivoluzione
Giovanni Maria Angioy tra Sardegna e Piemonte

a cura di Alberico Lo Faso di Serradifalco
prefazione di Aldo Accardo - saggio introduttivo di Luciano Carta

Sala Conferenze dell'Archivio di Stato di Torino – Piazzetta Mollino

mercoledì 9 aprile 2008 ore 17,30

Interverranno: ***Aldo Accardo, Luciano Carta, Enrico Genta Ternavasio***

FondazioneAccorsi

la Fondazione Pietro Accorsi

Museo di Arti Decorative **Benemeriti della Cultura e dell'Arte**

invita i soci *VIVANT*

martedì 15 aprile alle ore 20.00

presso il Museo in via Po 55

Il Presidente, cav. ***Giulio Ometto****, il Direttore Artistico dr.ssa* ***Arabella Cifani***
e il Presidente del Comitato Scientifico ***Marco Albera,*** *terranno una chiacchierata su*

La valorizzazione e la riscoperta dei tesori artistici delle famiglie piemontesi

Al termine, dopo una visita in esclusiva al Museo, rinfresco offerto

PDF Created with deskPDF PDF Writer - Trial :: http://www.docudesk.com

GIORDANO vini.it
I sapori delle antiche tradizioni

E' necessario prenotare dando nome e cognome in segreteria (tel. 011 6693680 o via mail: mail@vivant.it) entro il venerdì 11 aprile.

L'Associazione della Nobiltà Tedesca ***Vereinigung der Deutschen Adelsverbände (VdDA)***
ha organizzato per i giovani della CILANE (www.cilane.eu) un ballo!

International Noble-Ball

in the "Kurfürstliches Schloss" at Mainz

the former residence of Germany's most powerful electors

Saturday, 28th of June, 19.30 h

Frame programme

Friday, 27th of June 2008, 18.30 – 22.30 hours

Wine tasting with dinner in the "Draiser Hof" on the wine-growing estate of Baron Gerko zu Knyphausen, Erbacher Strasse 28, D-65346 Eltville-Erbach and bus transfer Mainz-Erbach-Mainz.
Costs: 40 €.

Saturday, 28th of June 2008, 09.30 – 16.00 hours

Rheingau-excursion to Rüdesheim (bus from Mainz), by cable railway to the Niederwald- Monument, walk to the Jagdhotel Niederwald, then by chair lift down to Assmannshausen on the river Rhein, from here back to Mainz by steamship through the "Upper-Middle-Rhein-Valley" (world cultural heritage).
Costs lunch (soupe and cake with coffee on bord) included: 40 €

Saturday, 28th of June 2008, 10.30 – 16.00 hours

Rheinhessen-excursion by bus to Count and Countess v. Schönburg-Glauchau at Schloß Westerhaus near Ingelheim. Guided tour through an instructive path, through a stad farm of full blooded horses, lunch, walk, guidance through the wine cellar and short wine tasting. Participation of childrens possible.
Costs: 35 €

Saturday, 28th of June 2008, 14.00 – 18.00 hours

Guided sight seeing tour of Mainz: on the traces of Gutenberg…..
Life traces to discover as well as the baptisme church, former print houses and monuments. You will visit the Gutenberg-museum with the most famous bible of the world. There will be a print of one page of the bible to demonstrate the ingenious invention of Gutenberg.
Costs: 15 €

PDF Created with deskPDF PDF Writer - Trial :: http://www.docudesk.com

For further information and reply online please visit
www.internationaler-adelsball.de

VIVANT

Associazione per la valorizzazione
delle tradizioni storico-nobiliari

Cari Soci,

il Consiglio Direttivo, nell'ultima riunione tenutasi martedì 11 marzo, ha deciso di sostenere l'

OPERA DI SAN GIOBBE ONLUS

invitando sia i "visitatori" del nostro sito internet, e in particolare gli interessati alle opere "on line" (I Consegnamenti e il Manno, vedi http://www.vivant.it/pagine/online.htm), sia i Soci al

versamento del 5 per mille.

Riportiamo pertanto qui di seguito i dati necessari, da consegnare al vostro commercialista,

iban: IT 10L 05010 01000 000000000 928 (12 zeri dopo l'1)

intestato a **OPERA DI SAN GIOBBE ONLUS**

presso PRO INFANTIA Via Asti 32 10131 Torino

L'Opera di San Giobbe è nata nel gennaio 1946, quando un Gruppo di laureati della San Vincenzo, rendendosi conto dei tanti casi di nuova miseria che la guerra aveva portato, decise di occuparsi di quelle persone che, come San Giobbe a cui il Gruppo si ispirò, avendo conosciuto un certo benessere, si trovavano ora in situazioni di grande povertà, ridotti alla fame e al freddo, incapaci però di palesare la nuova penosa situazione.
Risolti i casi più urgenti del dopoguerra, ben presto si realizzò che le necessità di famiglie un tempo agiate e che, per i motivi più diversi, versavano in gravi situazioni economiche, non erano diminuite: ancora adesso, l'attuale situazione economica ne fa temere un preoccupante aumento.

Anonimato assoluto, aiuto non solo materiale ma anche morale, tatto, discrezione, sono gli strumenti utilizzati per non lasciare andare alla deriva chi non ha imparato a fare dell'assistenza pubblica un mezzo di sostentamento: per molti l'umiliazione del chiedere è più forte delle necessità materiali.

Questa è l'Opera di San Giobbe, che vuole continuare a portare un sollievo in situazioni veramente difficili; spesso però non basta solo un sostegno morale e di amicizia, è necessario anche un aiuto economico per le spese più urgenti…

L'attività si basa sull'opera delle Visitatrici e dei Visitatori, che periodicamente si recano presso le famiglie individuate dal Consiglio Direttivo; i Patroni e le Patronesse forniscono un prezioso supporto economico.

Grazie per il Vostro contributo!

L'Opera di San Giobbe, in quanto ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), può rilasciare, su richiesta, ricevuta deducibile ai fini fiscali

PDF Created with deskPDF PDF Writer - Trial :: http://www.docudesk.com

VIVANT ***Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari***
Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397
Via Morgari 35 10125 Torino tel. e fax 011-6693680
Sito web: www.vivant.it email: mail@vivant.it

PDF Created with deskPDF PDF Writer - Trial :: http://www.docudesk.com